

NOTA STAMPA
AUDIZIONE VEGAS 5 FEBBRAIO 2021

Il documento presentato il 5 febbraio da Giuseppe Vegas nel corso dell'indagine conoscitiva delle Commissioni Finanze di Camera e Senato sul tema della revisione dell'IRPEF propone al Parlamento di abbandonare la logica delle modifiche marginali, per **procedere ad una riforma profonda**, che tenga conto della nuova realtà.

Oggi il lavoro dipendente a tempo indeterminato va scomparendo, e, con esso, la classe media. Aliquote progressive sul reddito penalizzano solo dipendenti e pensionati, che in realtà, anche quando dispongono di un reddito, si trovano oggi a dover comprimere i consumi. Ne deriva che, per intercettare la reale odierna capacità contributiva, è indispensabile tener conto proprio dei consumi.

La proposta pertanto prevede di avviare una **riforma complessiva del sistema, innanzitutto semplificandolo, con la soppressione dell'IMU** (o, in alternativa, dell'IRAP), unificando nell'IRPEF tutti i redditi (non solo lavoro, ma anche redditi immobiliari e rendite finanziarie).

La nuova imposta verrebbe costituita da due canali:

- il primo, una **nuova IRPEF flat, con aliquota unica al 15%** e quota esente a 10.000 Euro, con la soppressione della maggior parte delle deduzioni e detrazioni (che fornirebbe un gettito di poco più di 70 miliardi);
- il secondo, **un'imposta progressiva sui consumi** (in sostanza sul tenore di vita, ed, anche in questo caso, con esclusione di quelli fino a 10.000 Euro e con aliquote dal 6 al 22,5%*), nella quale sono contabilizzate le spese per tutti i consumi, anche di beni durevoli (con apposita ripartizione di quote nel tempo) ed esclusi i risparmi, con un gettito di circa 70 miliardi.

Dalla somma dell'onere delle due imposte risulta che **nessun contribuente pagherebbe più di oggi** e che il guadagno netto supererebbe il 40% per le fasce basse e viaggerebbe tra il 20 e il 30% per gli scaglioni centrali, in sostanza **circa un quarto in meno per le classi medie**.

Sostituire l'IRPEF attuale, che al netto delle spese fiscali dà un gettito di 186 miliardi, e l'IMU, con un gettito di 19 miliardi, provoca un onere complessivo di 205 miliardi. Che risulta coperto per 70,7 dalla "nuova IRPEF" e per 70,4 dall'imposta sui consumi, per un totale di oltre 141 miliardi. La copertura dei restanti 64 è operata attraverso le riduzioni di spesa (prevalentemente incentrate nella soppressione di norme legislative, anche di recente approvazione, il cui onere potrebbe essere confliggente con l'attuale contingenza economica), indicate nel testo dell'audizione.

* Per la costruzione delle aliquote e la valutazione dei relativi effetti finanziari non sono stati modificati i limiti degli scaglioni attualmente esistenti. La riflessione si sviluppa sulla base del documento di Fondazione ResPublica "superare l'IRPEF "dai redditi alle cose". Una riflessione sulla fattibilità economica di un nuovo paradigma fiscale